

Roma Il Papa Il Re Lunit Ditalia E Il Crollo Dello Stato Pontificio

Roma, il Papa, il Re. L'unità d'Italia e il crollo dello Stato Pontificio Il Saggiatore
This volume explores the dense networks created by diplomatic relationships between European courts and aristocratic households in the early modern age, with the emphasis on celebratory events and the circulation of theatrical plots and practitioners promoted by political and diplomatic connections. The offices of plenipotentiary ministers were often outposts providing useful information about cultural life in foreign countries. Sometimes the artistic strategies defined through the exchanges of couriers were destined to leave a legacy in the history of arts, especially of music and theatre. Ministers favored or promoted careers, described or made pieces of repertoire available to new audiences, and even supported practitioners in their difficult travels by planning profitable tours. They stood behind extraordinary artists and protected many stage performers with their authority, while carefully observing and transmitting precious information about the cultural and musical life of the countries where they resided.

Messa spesso in ombra da vicende più eclatanti - una su tutte, l'impresa dei Mille

di Garibaldi - la storia di Roma e dello Stato Romano alla metà dell'Ottocento è poco nota al grande pubblico. È invece uno snodo cruciale: fra il 1859 e il '60 lo Stato Pontificio cade come un castello di carte. È finito di fatto il potere temporale del papa, l'Italia è fatta e Roma attende di conoscere il suo destino. Come già in "Storia avventurosa della Rivoluzione romana", di cui questo libro costituisce il seguito, Tomassini racconta la storia della capitale mescolando i vizi e le virtù del clero, le ironie e le ire del popolo ai pensieri e alle azioni di Vittorio Emanuele e Pio IX, Cavour e Napoleone III, Garibaldi e Mazzini: tutti i grandi protagonisti del Risorgimento.

In *Writing for Justice*, Elena Mortara presents a richly layered study of the cultural and intellectual atmosphere of mid-nineteenth-century Europe and the United States, through close readings of the life and work of Victor Séjour, an expat American Creole from New Orleans living in Paris. In addition to writing *The Mulatto*, an early story on slavery in Saint-Domingue, Séjour penned *La Tireuse de cartes* (*The Fortune-Teller*, 1859), a popular play based on the famed Mortara case. In this historical incident, Pope Pius IX kidnapped Edgardo Mortara, the child of a Jewish family living in the Papal States. The details of the play's production - and its reception on both sides of the Atlantic - are intertwined with the events of the Italian Risorgimento and of pre - Civil War America. *Writing for*

Justice is full of surprising encounters with French and American writers and historical figures, including Hugo, Hawthorne, Twain, Napoleon III, Garibaldi, and Lincoln. As Elena Mortara passionately argues, the enormous amount of public attention received by the case reveals an era of underappreciated transatlantic intellectual exchange, in which an African American writer used notions of emancipation in religious as well as racial terms, linking the plight of blacks in America to that of Jews in Europe, and to the larger battles for freedom and nationhood advancing across the continent. This book will appeal both to general readers and to scholars, including historians, literary critics, and specialists in African American studies, Jewish, Catholic, or religious studies, multilingual American literature, francophone literature, theatrical life, nineteenth-century European politics, and cross-cultural encounters.

Si tratta del carteggio segreto di due grandi protagonisti: Pio IX e Vittorio Emanuele II, i quali pur essendo legati da una vera reciproca simpatia e avendo gran desiderio d'intendersi, dagli avvenimenti storici del tempo furono condannati a figurare, l'uno di fronte all'altro, come rivali, nella più grandiosa e drammatica contesa del secolo. Questo carteggio, ben diverso da quello ufficiale, e pieno di patos e rivela tanti aspetti intimi degli autori e tanti particolari sconosciuti, che riuscirà per molti una vera rivelazione

Archeologia dei relitti postmedievali / Archaeology of Post-Medieval Shipwrecks, a cura di Carlo Beltrame Il volume, che raccoglie undici contributi di archeologi marittimi di molti paesi, ha l'obiettivo di accendere i riflettori sulle enormi potenzialità dei relitti di età storica, mettendo a confronto, da un lato, approcci diversi (di ambito mediterraneo ma anche statunitense, australiano e nord europeo), dall'altro, contesti archeologici con caratteristiche altrettanto diverse per l'ambiente di giacitura e per l'impiego civile o militare dell'imbarcazione. Gli studi, diacronici ma incentrati sul Cinquecento e sull'Ottocento, coprono le varie sfaccettature dell'indagine storica dei relitti di età postmedievale quali la costruzione navale, il commercio e la vita di bordo, ma anche aspetti di tipo squisitamente metodologico quali l'archeologia sperimentale navale. Si tratta di una novità assoluta per l'editoria scientifica italiana in cui questo particolare, ma molto promettente, ambito della ricerca archeologica non aveva ancora trovato adeguato spazio.

[Copyright: 5c8fe44576c3f16f32f843a0bd0d2c34](https://www.google.it/books/edition/Archeologia-dei-relitti-postmedievali/5c8fe44576c3f16f32f843a0bd0d2c34)